

LA COMUNITÀ AD ASSISI

In mostra tre dipinti della Magnifica

Dal 3 ottobre 2010 al 2 febbraio di quest'anno, il Museo della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli in Porziuncola ad Assisi ha ospitato la splendida mostra antica di tema francescano, dal titolo *"Un capolavoro per San Francesco di Assisi nell'arte trentina"*, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia Autonoma di Trento. Una ventina di opere tra dipinti, oggetti di oreficeria e volumi a stampa, provenienti dalle più importanti istituzioni museali del Trentino, dal Castello del Buonconsiglio a Trento, dal Castel Thun, in valle di Non, dal Museo Diocesano Tridentino di Villa Lagarina, dal Museo di Riva del Garda e anche dalla Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme. Alcuni dei dipinti erano già noti, altri del tutto inediti. Nell'ambito delle celebrazioni del Patrono d'Italia, la mostra ha inteso offrire, attraverso una attenta selezione di dipinti, oggetti di oreficeria e rare edizioni a stampa, un saggio della iconografia francescana nell'arte trentina tra la fine del XVI ed il primo quarto del XIX secolo. Esempi che comprendevano opere di qualità elevata ed alcuni interessanti inediti, in grado comunque di rispecchiare solamente in parte la straordinaria produzione artistica locale, testimoniando il complesso intreccio dei rapporti culturali in una "terra di confine" nella quale diversi saperi e diverse esperienze convivono e si influenzano a vicenda.

L'immagine di San Francesco d'Assisi compare con una certa frequenza nelle testimonianze d'arte dei secoli XVI-XIX conservate in territorio trentino. Più rare sono invece le figurazioni di età medievale, delle quali rimane un notevole esempio nell'affresco di scuola veronese della fine del Trecento in S. Apollinare a Prabi, nei pressi di Arco.

Le immagini spaziano dall'arte colta a quella popolare e ne attestano la diffusa devozione, favorita soprattutto dalla accresciuta espansione delle comunità religiose francescana e cappuccina nel territorio diocesano, tra la fine del Cinquecento e la metà del Settecento.

Per quanto riguarda la Magnifica, hanno fatto bella mostra di sé tre dipinti di proprietà della Magnifica. Il primo è "San Francesco penitente" di Franz Sigrist, una bellissima immagine inedita di San Francesco penitente nella grotta, ascritta negli inventari della Pinacoteca della Comunità a Francesco Unterperger e che va invece ricondotta ad un notevole pittore della stretta cerchia di Paul Troger, il più influente caposcuola della pittura austriaca del Settecento. L'accentuata connotazione patetica del Santo, che riprende ed amplifica, in direzione espressionistica una sigla stilistica ricorrente nella produzione del pittore altoatesino, inducono gli esperti ad attribuirne la paternità all'allievo Franz Sigrist il vecchio. Il secondo è *"San Francesco riceve le stimmate"* di Cristo-



foro Unterperger, pittore della Scuola Fiemmese del Settecento, nato a Cavalese nel 1732, morto a Roma nel 1798. Il dipinto documenta il soggiorno veronese del pittore, il quale, dopo i successi accademici di Vienna, rinnova il suo linguaggio attraverso lo studio dei numerosi esempi classici offerti dalla scuola pittorica scaligera. In questa fase, che prelude al suo definitivo trasferimento a Roma, dove diventerà uno degli esponenti di rilievo del movimento neo classico, egli entra in contatto con Giambettino Cignaroli, massimo esponente della cultura accademica locale, il quale lo esorta ad esercitarsi a fare le copie delle opere di Antonio Balestra. Il felice esito di tale pratica è appunto testimoniato dalla tela esposta ad Assisi, copia impeccabile dell'originale, oggi conservato presso il Museo di Castelvecchio.

Il terzo è un dipinto di Nicola Grassi, pittore veneziano del Settecento, intitolato *"San Francesco in adorazione della Madonna col Bambino"*. Un'opera connotata da una grande levità esecutiva che rivela l'originalità stilistica di Grassi nel panorama della grande cultura pittorica lagunare.

Sempre nella Mostra della Porziuncola, sono state esposte anche la tela *"San Francesco riceve le stimmate"* di Antonio Longo di Varena, conservata nel Convento dei Frati Francescani di Cavalese, la "Croce astile", in argento laminato, sbalzato e cesellato, proveniente da Venezia e conservata nella chiesa di S. Maria Assunta di Cavalese, e la pala *"I santi Silvestro, Fabiano, Sebastiano e Francesco in adorazione della Santissima Trinità"* di Martino Gabrielli di Moena, conservata nella chiesa di S. Eliseo a Tesero.